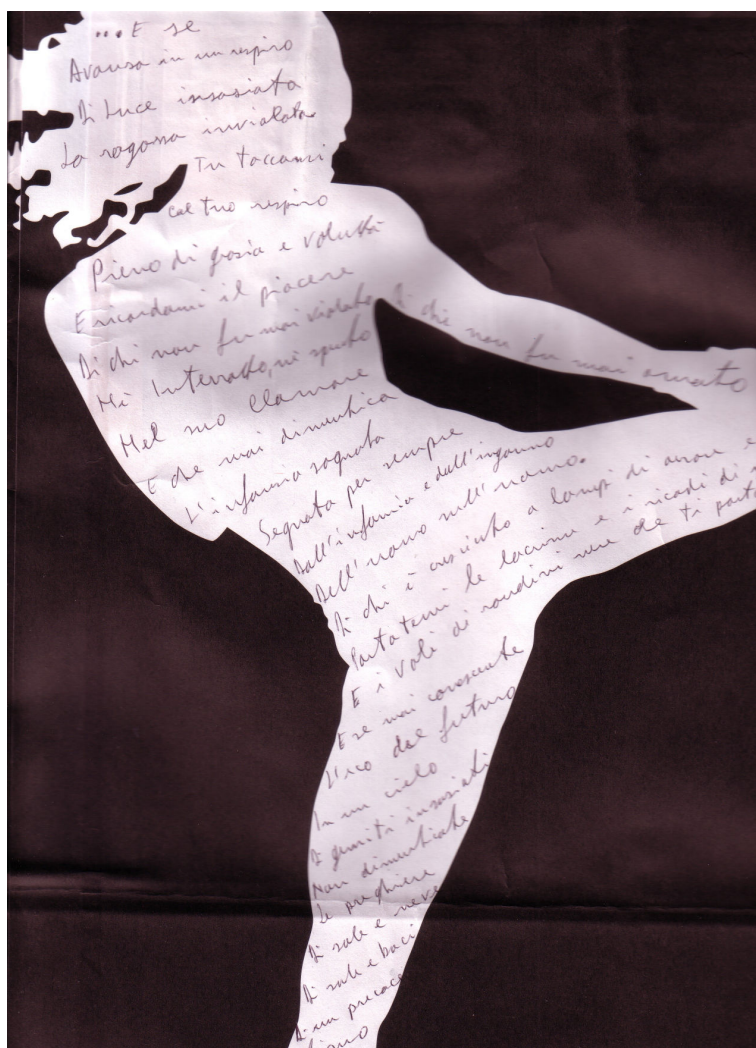


Donato Di Poce

Una questione di stile



Nike, poesia visiva dell'autore

I tuoi versi sono grigi – *mi dissero* –
Mancano di stile
Sembrano racconti inconclusi.

eBook n. 95

Pubblicato da *LaRecherche.it*

[Poesia]

SOMMARIO

INTRODUZIONE di Tomaso Kemeny

PARTE I: IL MESTIERE DELLO SCRITTORE

PARTE II: NON ASSASSINATE I POETI

INTRODUZIONE

di *Tomaso Kemeny*

Come si sa i poeti non sono i malati mentali, ma i medici della civiltà e Di Poce, in questo suo scritto, prescrive come cura, come medicina, lo stile, una forma verbale che abbia il potere perturbante di rimettere in sesto il battito cardiaco del lettore e del suo microcosmo.

Del resto Carl von Linné, italianizzato attraverso la forma latina (Carolus Linnaeus) in Carlo Linneo, medico e naturalista svedese di indiscussa fama mondiale, trovò di suo gradimento *“lo stile del ritmo cardiaco...l'elegante struttura del cuore, con le vene che ad esso convergono esclusivamente a stimolare la circolazione del sangue.”*

Il lavoro di Di Poce si articola in due momenti, in *“Il mestiere dello scrittore”* e in *“Non assassinate i poeti?”*, questa seconda parte sembra alludere a Jakobson, quando depreca la strage staliniana di talenti poetici, ma in realtà cela un rapporto di *“amore e morte”* con la pratica poetica. Si vedano, a proposito, i versi:

*Ma se un giorno scoprissi d'essere un poeta
un silenzio scolpito nell'urlo della Storia
io con ammirazione mi ucciderei.*

È facile arguire come nella scrittura di Di Poce le immagini siano emozioni camuffate o traduzioni di desideri.

Così, per salvarsi dall'essere devastato dalle emozioni stesse, pare che l'autore si difenda riparandosi dietro smisurati getti di ironia o di muraglie di auto- parodia. Allo stesso tempo, la sua scrittura, nei momenti più alti, giunge a effondere un senso di soave pacificazione, come nei versi sotto riportati:

*Le cose più belle
le scrivono le rondini
non i poeti allevati
tra le gabbie dell'utopia*

Si fanno ricordare con commozione versi che producono un tracciato simbolico di vita e di morte, onorando la valenza cosmica dell'esistenza umana.

Mi riferisco, per es., a *Quando un poeta muore*, dedicato a Roberto Sanesi:

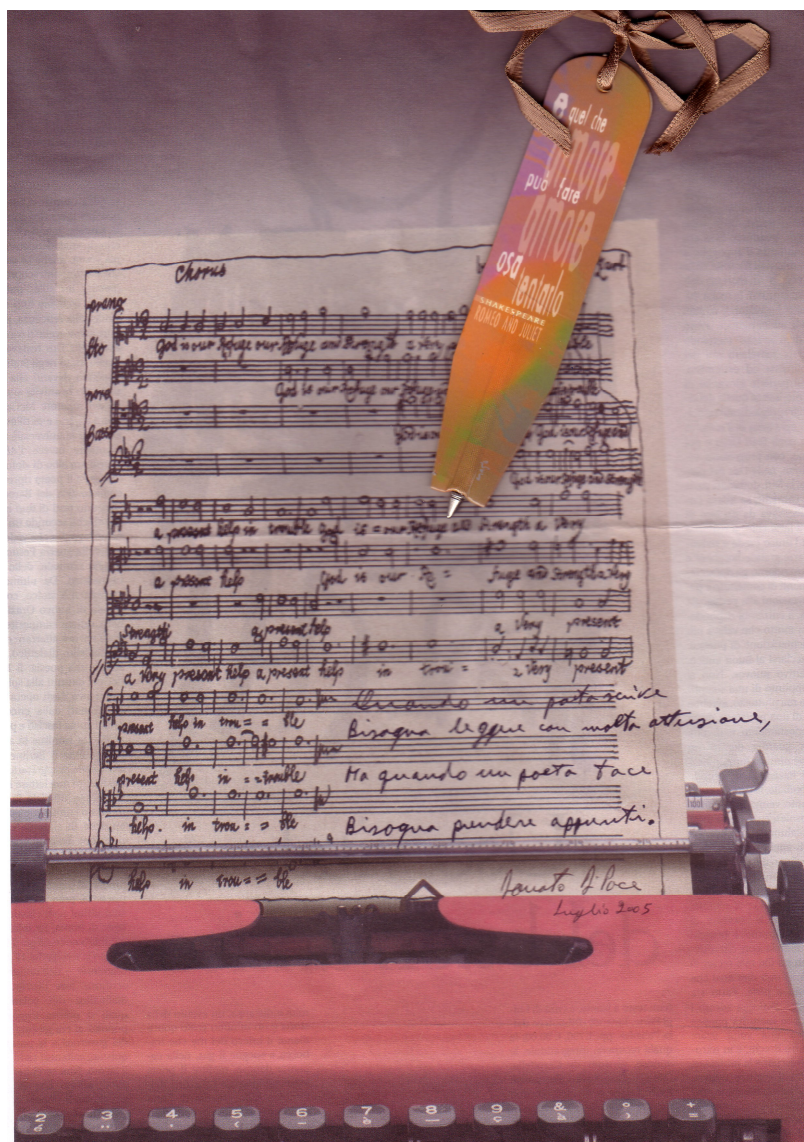
*Quando un poeta muore
qualcosa si spegne dentro
come se qualcuno
ci avesse strappato una stella dal cuore.*

Tra toni ora scherzosi, ora patetici, ora svagati, ora tragici, la scrittura di Di Poce evidenzia come l'elaborazione formale della 'mondità' (=lo stile) sia, su una terra di selvaggi riciclaggi, urgente, data la luce *ostile* che corrode il mondo e la sua rappresentazione.

Milano, 22/12/2009

PARTE I

IL MESTIERE DELLO SCRITTORE



Writing, poesia visiva dell'autore

Il mestiere dello scrittore

Oggi ho portato con me
Virgole, sospiri e puntini di sospensione
Mentre i trattini li ho ammucciati
Qua e là dietro l'emozione.

Ho portato anche le metafore cometa
Il trenino di Bogotà
E persino il fiore con postilla allegata.

Non ho scordato
Il manuale di stile
E nemmeno l'ispirazione.

Perché la vita oggi mi fa male
E non voglio fare
Nemmeno un errore grammaticale.

Questione di stile

I tuoi versi sono grigi – *mi dissero* –
Mancano di stile
Sembrano racconti inconclusi.

Forse non sapevano che la Poesia
Mi trasforma continuamente
Un giorno sono Curdo, l'altro Albanese
Un altro ancora, sono un treno
Colpito per errore da un missile Americano.

Credevo 'essere nato per scrivere Aforismi
Ma la Prosa della vita mi confonde le idee
E domani forse sarò dentista, medico, giardiniere.

Io lo so!
Non sono un Poeta
Ma la poesia mi dorme accanto
Con in tasca una scatola di colori.

Io non so cos'è la Poesia
Ma la vita credetemi
È una questione di stile.

Le cose più belle

Le cose più belle
Le scrivono le rondini
Non i Poeti allevati
Tra le gabbie dell'Utopia.

Le cose più belle
Le scrivono i pazzi, i criminali, gli offesi
Non in Mandarini della Rivoluzione.

Le cose più belle
Le scrivono le foglie
Non gli uomini arrampicati
All'albero della conoscenza.

Io non sono rondine, né pazzo, né foglia
Per questo non so scrivere
Le cose più belle.

Consigli a un giovane poeta

Ti chiederanno una Poesia
Piena di altruismo e solidarietà
Una metrica geniale
E un sonetto a punta.

Ma tu non dirgli
Che sei una nuvola
E che hai tanta paura del domani.

Ti chiederanno se l'amore
Per te è importante
Ma tu non rispondergli
Con inchiostro di baci.

Ti inviteranno al banchetto
Delle parole nuove
Ma tu non dirgli
Dei tuoi silenzi colorati.

Ti chiederanno infine
D'essere mago, genio, scrittore
Ma tu continua ad essere un Poeta.

Quando un poeta muore

Per Roberto Sanesi

I

Quando un Poeta muore
Qualcosa si spegne dentro
Come se qualcuno
Ci avesse strappato una stella dal cuore.

Quando un Poeta muore
Le parole diventano foglie ghiacciate
Ai rami dell'immaginazione
Mentre la linfa del silenzio
Scorre ai margini di una visione
E le lacrime scrivono
Un poema d'acqua cristallina
Che scorre fino al mare.

II

Quando un Poeta muore
Cerchi di prendere il cielo
Con una mano
E vedi scorrere parole
Tra le nuvole leggere
Come pagine scritte in segreto
Ai margini di un mondo nuovo.

Quando un Poeta muore
Ti sembra di vivere come in sogno
Mentre le parole ti guardano stupite
Come fossero incompiute
E aspettano da te un respiro
Che le cancelli poco a poco.

III

Ma ci sono parole
Che ti nuotano dentro
E brillano come stelle d'acqua
E inseguono la bellezza
Tra i frammenti perduti
Dentro un abisso.

IV

Quando un Poeta muore
Solo gli Angeli di nascosto
Compiono il destino delle parole
E scrivono con il respiro
Il sogno dei Poeti.

E l'aurora è una ferita
Che sanguina il mistero della creazione.

Una lacrima blu

Per Allen Ginsberg

Nessuno ricorda mai un errore
Ma io non so dimenticare
Un suicidio autoreferenziale
Un gesto di sfida, di rabbia, d'amore.

Roma era bella quella sera
Come sempre del resto
Ma quella sera avevo vent'anni
E avevo il mio taccuino dei sogni
Con la tua dedica e quella di Peter Orlovsky.

Mi ero educato da solo
Alla vita e al verso libero
Addormentato tra le foglie d'erba di Whitman
E avevo incontrato poeti pagani, beat, e Neosperimentali
Ma solo tu mi avevi insegnato
La libertà dell'anima
E a guardare in tutte le direzioni.

E mi tuffai nell'ignoto
Strappando convenzionali feticci
Per non essere sbranato
Dai cani con il pedigree della poesia
Dai falsi poeti/profeti della genealogia.

Ma tu sai che quando uno pensa veramente
E piange o scrive resta solo
Solo, come una lacrima blu nell'universo
Come un gatto perso tra le nebbie Tibetane
E i parafanghi dell'essere.

Perdonami se non volevo avere
Né Padri, né Amici, né Maestri
E non sono diventato un Poeta
Ma da quella sera leggo solo cancellazioni
Pagine graffiate dal respiro
E Non strappo più niente
Non butto nulla
E non dimentico nemmeno un silenzio.

PARTE II

NON ASSASSINATE I POETI



Installazione di Ivan Tresoldi, Spazio Oberdan, Milano, 2009.

Foto di Donato Di Poce

Non assassinate i poeti

Per Guillaume Apollinaire e Sergio Gabriele

Non sappiamo niente dei Poeti
Di quelli veri intendiamoci
Di quelli che quando non disturbano incantano.

Del resto si sa, ci sono Poeti e Poeti
Come Uomini e Uomini
Io non parlo dei Poeti arruolati
Alla giostra dello scandalo
Né di quelli dalla palpebra d'oro.

Penso a quei Poeti
Che parlano una volta sola
E a quelli che pensano per tutti
E ardono un'intera vita nel silenzio.

Penso ai Poeti morti
Per troppo amore, troppa solitudine
E magari ci hanno lasciato
Un sorriso lieve, un abbraccio inconcluso
Non a quelli che ti lapidano di lusinghe
E poi ti strappano l'Anima
Lasciandoti marcire nel letame quotidiano.

Ora che non scrivo più, non parlo più
Non penso nemmeno ad alta voce

E mi accontento di vivere all'ombra dei baci
Tra le cicatrici di una stella
E il sorriso di una brunetta gentile
Vi chiedo solo di non assassinare i Poeti.

Ma se un giorno scoprissi d'essere un poeta
O un silenzio scolpito nell'urlo della Storia
Io con ammirazione mi ucciderei.

Perché si scrive?

Si scrive perché si hanno nel cuore
Tanti fogli bianchi.

Si scrive per ricordare
Il magazzino dell'Anima.

Si scrive per non farsi depredare
Dai silenzi della notte.

Si scrive dopo l'Amore
E le incrostazioni di dolore.

Si scrive dopo i missili
E le fosse comuni.

Si scrive per gli assenti
E per quelli che non hanno voce.

Si scrive per imparare uno stile
A un millimetro dal cuore.

Verranno i poeti

Per Roberto Roversi

Continuiamo a cercare l'Amore
Che ci divide senza parlare
A raccogliere frammenti
Distanze inascoltate
E a guardare oltre i confini
Dell'invisibile.

E quando verranno a chiederci
Segreti, rendiconti
Non faremo niente
Non diremo niente
E nasconderemo i nostri silenzi
Dentro un bacio di sangue.

Perché un giorno verranno i Poeti
A scrivere le nostre parole
E noi gli regaleremo l'inchiostro
Perché dopo l'Amore e le parole
Non resteranno che i silenzi
Gli Alfabeti e i Baci.

Vorrei essere un poeta

Per Roberto Dossi

Vorrei essere un Poeta
Un silenzio d'acqua
Per vivere senza parlare
All'ombra del tuo respiro.

Vorrei essere un Poeta
Mentre l'inchiostro scrive in segreto
Le tue pagine di silenzi
E la tua voce si fa sete.

Vorrei essere un Poeta
Mentre la rugiada scrive
I tuoi alfabeti d'erba e la notte
Scuote per te il suo mantello di stelle.

Tanto tanto poeti

In una stanza c'erano tanti Poeti
C'erano quelli famosi, gli Accademici,
Gli aspiranti Nobel
Quelli esordienti e quelli così così,
Ma erano tanto, tanto Poeti.

Non mancavano le damigelle *frau – frau*
Le adorate muse dal nasino all'insù
Né le vedove addolorate ma senza tabù.

Tutti misuravano sguardi, parole e gesti
Qualcuno sorrideva da lontano
A qualcun altro che fingeva di non vederlo
Si guardavano, s'ignoravano, si specchiavano
C'erano proprio tutti
Ed erano tanto, tanto Poeti.

Io che avevo in tasca
Tre barchette d'inchiostro
Due pagine di cielo
E un Amore invisibile
Finsi d'essere lì per caso
D'esserci per errore
Ma mentre andavo via
Qualcuno disse.
“Ma tu non sei un Poeta?”
Sì! – risposi – ma solo un poco.

NOTE SULL'AUTORE



Donato Di Poce (Nato a Sora - FR - nel 1958 ma residente dal 1982 a Milano). Poeta, Critico d'Arte, Fotografo, Scrittore di Aforismi, si è imposto all'attenzione del pubblico e della critica proprio per la sua originalità e poliedricità. È Promotore, Teorico e collezionista di TACCUINI D'ARTISTA.

Dopo numerose pubblicazioni di **Poesie** su riviste, plaquette, libri d'artista, taccuini, ha pubblicato **VINCOLO TESTUALE**, Lietocollelibri, Como, 1998 “opera prima” in versi che era in realtà un'accuratissima scelta antologica, con testi critici di Roberto Roversi, e Gianni D'Elia, e il poemetto in prosa “**Mondi Sommersi**”, I Frutti dell'Albero, Milano, 2000. Inoltre nel 2001, ha curato l'Antologia “ **Baci Ardenti di Vita – Poeti contro la pena di morte**” e nel 2003 l'Antologia “**CLANDESTINI**, Lietocollelibri”. È presente nell'antologia “**DESAPARECIDOS**” ED. STAMPA ALTERNATIVA, 2002 e ha pubblicato con grande successo essendo già alla 5^a ristampa, il poemetto erotico **L'ORIGINE DU MONDE**, Lietocollelibri, 2004. L'ultimo libro di poesie pubblicato da Campanotto Editore, UDINE, 2005 è:” **LA ZATTERA DELLE PAROLE**”e nel 2006 è stato ristampato e tradotto con testo inglese a fronte, con

traduzioni di Daniela Caldaroni e Donaldo Speranza, sempre per la Campanotto Editore, Udine.

Ha pubblicato diversi libri di **Aforismi** tra cui: “**Opposti Pensieri-** Sorbetti esistenziali per spiriti golosi, I Frutti dell’Albero Edizioni, Milano, 1999, **Negativo/Positivo**, Il Mestiere delle Arti, Vimercate, 1999, **Inchiostri Randagi**, Pangloss Edizioni, Crema, 1999, **Aforismi Satanici**, Lietocollelibri, Como, 2000; **Taccuino Zen**, I Frutti dell’Albero Edizioni, Milano, 2002; **Nuvole d’Inchiostro**, Lietocollelibri, Como, 2010.

In diverse occasioni sue poesie sono state lette a **Radio Rai 1 – Zapping**. È stato direttore Editoriale della casa editrice EDIS, consulente editoriale per la libreria BOCCA, Presidente dell’Associazione dei micro editori A.M.E.

Da molti anni si occupa di **Critica d’Arte** e cura mostre personali e collettive.

Tra le ultime ricordiamo:

Alberi, di **Franco Colnaghi**, Galleria Santabarbara, Milano, 1999;

Opposti Equilibri: la Scultura di **Catherine Porta**, Galleria Quintocortile, Milano, 2000;

Il libro Scolpito: l’invenzione di un genere, Castello del Medioevo, Olgiate Comasco, 2001.

I Taccuini d’Oriente di **Fumiyo Tmegaya**, Castello del Medioevo, Olgiate Comasco, 2002.

TACCUINI D'ARTISTA: I Percorsi nascosti della creatività, attraverso i taccuini segreti degli artisti. Mostra di 50 taccuini d'artista, Casa degli Stampatori, Soncino(CR), 2003.

La scultura lingua viva, Collettiva di 19 scultori contemporanei, Milano, 2004.

Vedere l'invisibile, Collettiva a tema di 10 incisori, Milano, 2005.

Le parabole metafisiche di **Ennio Bencini**, Museo Diocesano Gonzaga, Mantova, 2008.

Plex Art, Magic Box, di **Nico de Sanctis**, Crema, 2008.

Le matrici dell'Invisibile, di **Mauro Rea**, Sora(FR), 2010.

Recentemente ha pubblicato: Il Taccuino di Stendhal, Campanotto Editore, Udine, 2008. e Incontro con Arturo Schwarz, Campanotto Editore, Udine, 2009.

Dal 1998 è teorico, promotore e collezionista di TACCUINI D'ARTISTA, progetto espositivo itinerante.

Nel 2009 ha pubblicato una collana di 5 **portfolio** dal titolo: TACCUINO BERLINESE - East Side Gallery, Félix Fénéon Edizioni, Ruvo di Puglia (BA).

Nel 2010 è stato ospite del Festival di Poesia di Como PAROLARIO e del Festival di Poesia Civile "Città di Vercelli".

E-mail: donato.dipoce@libero.it

INDICE

SOMMARIO	2
INTRODUZIONE di Tomaso Kemeny	3
PARTE I: IL MESTIERE DELLO SCRITTORE	5
<i>Il mestiere dello scrittore</i>	6
<i>Questione di stile</i>	7
<i>Le cose più belle</i>	8
<i>Consigli a un giovane poeta</i>	9
<i>Quando un poeta muore</i>	10
<i>Una lacrima blu</i>	12
PARTE II: NON ASSASSINATE I POETI	14
<i>Non assassinate i poeti</i>	15
<i>Perché si scrive?</i>	17
<i>Verranno i poeti</i>	18
<i>Vorrei essere un poeta</i>	19
<i>Tanto tanto poeti</i>	20
NOTE SULL'AUTORE	21

Questo libro elettronico (eBook) è un *Libro libero* proposto in formato pdf da *LaRecherche.it* ed è scaricabile e consultabile gratuitamente.

Pubblicato nel mese di dicembre 2011 sui siti:

www.ebook-larecherche.it

www.larecherche.it

eBook n. 82

A cura di Giuliano Brenna e Roberto Maggiani

Per contatti: ebook@larecherche.it

[Senza l'autorizzazione dell'autore, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza: www.ebook-larecherche.it]

*

L'autore, con la pubblicazione del presente eBook, dichiara implicitamente che i testi da lui proposti e qui pubblicati, sono di propria stesura e non violano in nessun modo le leggi sul diritto d'autore, e dà esplicito consenso alla pubblicazione dei propri testi, editi e/o inediti che siano, in esso contenuti, pertanto solleva *LaRecherche.it* e relativi redattori e/o curatori da ogni responsabilità riguardo diritti d'autore ed editoriali; se i testi fossero già editi da altro editore, l'autore dichiara, sotto la propria responsabilità, che i testi forniti e qui pubblicati, per scadenza avvenuta dei relativi contratti, sono esenti da diritti editoriali, o, nel caso di contratti ancora in corso, l'autore dichiara che l'editore, da lui stesso contattato, consente la libera e gratuita pubblicazione dei testi qui pubblicati.